

Pane per i poveri

Dire dicembre significa dire Natale, il mistero di un Dio che si fa uomo, ma in un luogo preciso: Betlemme la “casa del pane”. Un Dio che una volta nato viene deposto in un luogo altrettanto preciso: una mangiatoia.

Un Dio che sceglie di nascere e di farsi cibo per l'uomo ci dice che il Natale ha a che fare con il nutrirsi, anticipando il modo in cui si è svolta la missione di Gesù che ha fatto le cose più belle a tavola: dal salvare la festa di nozze di due sposini, allo sfamare migliaia di persone con cinque pani e due pesci, dal dare un pane e un vino che diventano il suo corpo e il suo sangue, al mangiare coi discepoli anche dopo la resurrezione per far capire che non era un fantasma, ...

E allora capiamo che mangiare, per la Bibbia, non è solo nutrire il corpo, ma un condividere la vita. Come si fa ad essere contenti a mangiare sempre da soli?

Ho voluto iniziare con queste considerazioni, perché vorrei invitarvi a guardare un po' lontano, a quell'evento che sarà l'Expo 2015 il cui titolo - “nutrire il pianeta” - non può non riscuotere il nostro interesse. Tema quanto mai attuale, anzitutto perché permangono inaccettabili disparità e squilibri a livello planetario rispetto all'accesso al cibo e all'acqua e che generano sofferenze indicibili e colossali processi migratori (non dimentichiamo che ancora oggi, nel mondo si muore di fame!).

Ma si tratta di un tema che mantiene la sua importanza anche a livello locale: la crisi economica di questi anni ha fatto esplodere le richieste di beni alimentari che le famiglie in difficoltà rivolgono ai Centri di Ascolto delle nostre parrocchie.

Lo sappiamo fin troppo bene che il problema è più ampio delle esigenze alimentari, che il nodo vero che affligge le persone che si rivolgono ai nostri centri è il lavoro, l'insufficienza del reddito, stili di vita che non si sono lasciati plasmare da questi momenti di difficoltà.

Sta di fatto che non c'è parrocchia che non si sia organizzata per questo tipo di distribuzione, attraverso raccolte periodiche tra i propri fedeli, accordi con supermercati locali, convenzioni con enti di diversa natura, acquisti diretti di prodotti mancanti a predisporre borse equilibrate. Dobbiamo riconoscere che ancora una volta la “fantasia della carità” ha fatto individuare forme innovative capaci non solo di rendere l'aiuto sempre più efficace e rispettoso della dignità delle persone, ma anche di coinvolgere l'intera comunità. Non si può non riconoscere la valenza educativa di tante forme di colletta che sono state attivate per sensibilizzare e coinvolgere tutta la comunità parrocchiale. Sicuramente però bisogna evitare che ci si fermi al momento “distributivo”, ad una carità che sia consegna di un pacco.

Lo sappiamo bene che l'intervento caritativo che noi sosteniamo deve prevedere ascolto, orientamento, presa in carico, in vista di una autonomia della persona e della famiglia in difficoltà. Gli operatori dei Centri di Ascolto sono ben consapevoli che l'aiuto materiale non basta e che è tanto più efficace quanto più si inserisce in un progetto di accompagnamento della persona: è un mezzo non certo il fine. La consegna dei pacchi ha senso se è un segno di vicinanza e sostegno concreto alle famiglie.

Lo sappiamo – ancora – che operare nel senso di recuperare derrate alimentari in eccedenza potrebbe esporci all'accusa di perpetuare un sistema basato su un consumo che genera sprechi vergognosi, sfruttamento dei Paesi più poveri e di una manodopera in nero e a bassissimo costo che non riusciamo a debellare neppure a casa nostra.

Situazioni queste che siamo chiamati a continuare a denunciare con forza e lucidità.

Ma nel frattempo le eccedenze e gli sprechi ci sono e ci sono i volti delle persone che bussano alle porte dei nostri servizi ai quali l'offerta di una borsa alimentare periodica permette almeno di tirare il fiato e di utilizzare per altre spese i pochi quattrini che girano in tasca.

Per questo stiamo pensando a come poter supportare meglio il lavoro degli operatori sul territorio, in un'ottica di razionalizzazione delle risorse, per liberare quelle energie necessarie a favorire l'accompagnamento delle persone.

Si avvicina il Natale e in queste settimane si moltiplicano solitamente le cene natalizie di solidarietà o i pranzi per i senza dimora.

Ben vengano queste iniziative, a condizione che non si ci si ricordi solo in occasione delle feste che, ancora oggi, per molte persone, nutrirsi adeguatamente è un problema quotidiano.

Il Dio che si è fatto pane per noi illumini i nostri progetti e renda la nostra azione sempre più "pane per i poveri".

Don Roberto Davanzo

FONDO FAMIGLIA LAVORO

PRIMA FASE

La costituzione del Fondo Famiglia Lavoro risale alla notte del Natale 2008, quando il Cardinale Dionigi Tettamanzi durante la Messa ne annunciò la nascita con una dotazione iniziale di un milione di euro¹. Il 23 gennaio 2009 il Fondo venne formalmente istituito come Fondazione non autonoma dell'Arcidiocesi di Milano avente carattere straordinario, temporaneo e integrativo. La sua prima attenzione è stata l'azione educativa e preventiva, così come richiesto dal Cardinale Tettamanzi, che ha sempre esortato la comunità cristiana a una riflessione sugli stili di vita e sulla necessità di uscire dalla crisi mettendo in atto un cambiamento volto a una maggiore sobrietà e solidarietà: «Chiedo a tutte le comunità cristiane della diocesi di riflettere sulle conseguenze della crisi economica, di prestare particolare attenzione alle famiglie in difficoltà a causa del lavoro, di aderire con generosità a questo fondo»².

a) Il finanziamento del Fondo

Al 31 dicembre 2012 risultavano raccolti 13.833.809,08 euro. Particolarmente significativo l'apporto dei privati, come evidenzia il seguente prospetto riassuntivo:

<u>Descrizione offerta (31-12-2011)</u>	<u>Entrate</u>	<u>Totale</u>
Parrocchie	€ 2.479.538,74	1.574
Enti e Società	€ 1.996.107,13	197
Privati	€ 3.936.874,56	6.720
Ctrb da Cardinale	€ 2.327.501,20	50
8X1000 per la Carità Dioc. Milano	€ 550.000,00	1
COMPETENZE SU C/C 2405	€ 46.621,36	13
ctrb da Fond. CARIPLO	€ 2.000.000,00	2
"GRAZIE DIONIGI Parrocchie	€ 74.359,50	79
"GRAZIE DIONIGI Privati	€ 373.166,59	1.938
"GRAZIE DIONIGI Enti e Società	€ 49.640,00	31
Totale Entrate	€ 13.833.809,08	

(Dati forniti dalla Curia di Milano – Enti Centrali Sez. Amministrazione Enti)

Il 28% delle donazioni proviene da privati cittadini, il 19% dalle Parrocchie, il 17% da fondi messi direttamente a disposizione dal Cardinale, mentre sia le offerte di Fondazione Cariplo che quelle provenienti da enti o società corrispondono al 14% del totale.

Rispetto alla ripartizione territoriale delle offerte che provengono dalle Parrocchie, la zona di Milano ha raccolto il 24% delle donazioni, seguita dalla zona di Monza che raggiunge il 21,5%.

b) Il funzionamento del Fondo

La gestione concreta del Fondo, e in particolare la raccolta e l'analisi delle richieste di contributo, è stata affidata alle parrocchie e ai decanati, con un ruolo specifico assegnato a Caritas Ambrosiana e alle ACLI delle province di Milano, Monza Brianza, Lecco, Varese e Como che insistono sul territorio della Diocesi di Milano.

L'attività del Fondo ha coinvolto più di 600 volontari, che all'interno delle Caritas parrocchiali e dei circoli Acli, hanno dato vita a 104 distretti nei 74 decanati della Diocesi. Nella realizzazione dell'iniziativa va sottolineato il coinvolgimento diretto dei Decani, che

¹ Cfr TETTAMANZI D., *Il Natale cristiano: dalla solidarietà di Dio alla solidarietà degli uomini tra loro. Per una nuova primavera sociale*, in <www.chiesadimilano.it>.

² Ivi.

hanno partecipato alle commissioni decanali, e dei Parroci, che hanno incontrato tutti i beneficiari del FFL per la consegna dei contributi assegnati.

Gli operatori hanno inoltre accolto e accompagnato le famiglie che hanno chiesto aiuto facendosi promotori sul territorio, insieme ad altri soggetti, di iniziative che hanno integrato e sviluppato l'intenzionalità del Fondo Famiglia Lavoro.

c) Le famiglie aiutate

Al 19 dicembre 2011, data dell'ultimo Consiglio di Gestione, risultavano pervenute 9.720 domande; di queste circa il 72% ha ricevuto risposta positiva: 6.969 le famiglie complessivamente aiutate.

Rho e Monza sono le zone che hanno inviato il maggior numero di richieste (rispettivamente il 19,7% e il 16,6%).

Per quanto riguarda i contributi, all'ultimo Consiglio di Gestione del dicembre 2011 risultavano erogati 13.514.055 euro, con un residuo di 319.754,08 euro. L'erogazione media per famiglia è stata di 1.939 euro.

Il flusso delle richieste, dopo il picco iniziale, si è attestato su una media di 200/300 richieste al mese. Il Consiglio di gestione ha esaminato ad ogni seduta circa 300 richieste.

d) Il profilo delle persone incontrate

Un primo dato interessante riguarda la nazionalità delle persone che hanno presentato domanda: il 41,9% ha cittadinanza italiana, mentre è straniero il 58,1%. I profili di queste persone ci dicono che i settori più colpiti dalla crisi sono quelli dell'edilizia e dell'industria. Molto difficile anche la situazione delle piccole aziende e delle imprese familiari. I casi più problematici, però, sono quelli dei soci lavoratori delle cooperative, che non hanno diritto né al sussidio di disoccupazione, né alla cassa integrazione. Come mostra la Tab. 1, i problemi occupazionali più frequentemente registrati sono il licenziamento, la fine di un contratto di lavoro a termine o la cassa integrazione (CIG).

Tabella 1. Distribuzione secondo lo stato lavorativo

Stato Lavorativo	%
Licenziamento	33,0
fine di un contratto di lavoro a termine	27,1
CIG	17,7
Altro	11,8
riduzione dell'orario di lavoro	5,9
in mobilità	2,0
non indicato	1,5
fallimento attività in proprio	1,0
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni dell'Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse di Caritas Ambrosiana su dati del Fondo Famiglia Lavoro

Coerentemente con la significativa presenza di disoccupati, una percentuale elevata (56,7%) dei nuclei familiari incontrati dispone di redditi inferiori a 500 euro mensili. Se a questo dato si aggiunge che circa la metà dei nuclei familiari (47%) ha debiti almeno pari al reddito complessivo, si configurano situazioni estremamente problematiche. Tra i carichi debitori, quelli per i mutui sono particolarmente gravosi e riguardano soprattutto nuclei familiari stranieri.

Al momento della segnalazione al FFL, il 53,7 % delle persone incontrate aveva già presentato domanda per ricevere altre forme di integrazione del reddito (sussidio di disoccupazione, social card, bonus famiglia Regione Lombardia, contributo Provincia di Milano e altre forme di sostegno).

In generale, si può concludere che la maggior parte delle famiglie incontrate appartiene al ceto medio-basso che già prima dell'ottobre 2008 erano particolarmente vulnerabili e che la crisi ha fatto precipitare in condizioni di forte disagio. A queste si aggiungono anche nuclei che vivevano situazioni «normali» e che, a seguito della crisi, si sono trovate per la prima volta ad affrontare gravi difficoltà economiche.

Esperienze locali a partire dall'attività del Fondo Famiglia Lavoro

Nei due anni di attività del Fondo, rispondendo all'appello del Cardinale "*come Chiesa che cosa possiamo fare?*", sono state avviate molteplici iniziative territoriali per fare fronte ai bisogni emergenti.

Le parrocchie non hanno solo contribuito al Fondo, ma hanno anche realizzato iniziative proprie in sintonia con le finalità del Fondo.

Risulta, per esempio, che in ben 45 decanati su 74 le parrocchie hanno raccolto e distribuito, in modo autonomo, più di 2 milioni di euro.

Dalle esperienze che abbiamo intercettato oltre alla generosità di cui le nostre comunità sono state capaci, emerge anche la "*fantasia della carità*" che è stata messa in campo secondo quattro aree progettuali:

1. creazione di fondi locali a favore delle famiglie colpite dalla crisi attraverso la collaborazione con gli enti locali o l'autotassazione delle famiglie della comunità;
2. attività a sostegno di posti di lavoro a rischio o finalizzate alla creazione di occasioni di lavoro socialmente utile con il contributo economico delle comunità parrocchiali;
3. interventi a sostegno delle famiglie in difficoltà attraverso l'accompagnamento di famiglie tutor;
4. azioni di animazione culturale finalizzate alla sensibilizzazione delle comunità locali.

Il Fondo Famiglia Lavoro ha contribuito così a far nascere altre esperienze di welfare comunitario.

SECONDA FASE DEL FONDO FAMIGLIA LAVORO

Stante il carattere straordinario e temporaneo del FFL, la sua scadenza formale è stata il 31 dicembre 2011. Tuttavia la crisi manifesta ancora oggi i suoi effetti drammatici sul tessuto sociale e conserva tutta la sua valenza di sfida culturale ed educativa. Per queste ragioni, per volere del Cardinale Angelo Scola, alla fine del 2011 viene deciso che l'esperienza del FFL debba continuare. Nel "*Discorso alla città*" del 6 dicembre 2011 il Cardinale disse: "*...la chiesa milanese sta elaborando delle nuove linee per dare continuità e sviluppo all'importante progetto del Fondo Famiglia Lavoro, tenacemente perseguito dal Cardinale Dionigi Tettamanzi*". Oltre a ciò al punto 13 della lettera pastorale per l'anno 2012-13 "*Alla scoperta del Dio vicino*", il Cardinale ha chiesto alla Diocesi l'attuazione della seconda fase del Fondo Famiglia Lavoro come uno degli adempimenti da realizzare nel corso dell'anno pastorale. Bisogna riconoscere che nel corso del 2012 non si è interrotta da parte delle Parrocchie l'attività di ascolto e accompagnamento delle famiglie attraverso le iniziative locali disponibili. Inoltre sono proseguite le iniziative di sensibilizzazione per promuovere la riflessione sulle cause della crisi e su nuovi stili di vita.

Nella seconda fase del FFL si dovrà affrontare con strumenti più mirati, la questione centrale per la soluzione delle difficoltà delle famiglie colpite dalla crisi: il lavoro. Con un'azione di accompagnamento nei confronti di chi non riesce a ricollocarsi autonomamente nel mondo del lavoro. Nella prima fase del Fondo, infatti, nonostante la risposta tempestiva, molte delle persone che avevano ricevuto il contributo (circa 500), si sono ripresentate ai Distretti del Fondo in cerca di un nuovo aiuto, proprio per non aver trovato un posto di lavoro.

I quattro strumenti che costituiranno l'ossatura della seconda fase del FFL sono:

- erogazione a fondo perduto alle famiglie (già sperimentata nella prima fase)
- formazione mirata: orientamento e riqualificazione professionale,
- micro-credito per l'avvio di piccole attività economiche,
- Fare impresa insieme: per lo *start up* di nuove imprese.

Gli interventi previsti dalla seconda fase del FFL sono rivolti a persone che:

- risultino ad oggi prive di occupazione,
- siano disoccupati di breve periodo (da luglio 2011),
- abbiano almeno un figlio a carico,
- risiedano sul territorio della Diocesi.

A giugno è stato chiesto agli operatori impegnati nella prima fase, di riavviare la struttura organizzativa dei Distretti e delle Commissioni decanali, preoccupandosi di comunicare eventuali variazioni di sede, orari, riferimenti alla segreteria del Fondo (ad oggi su 74 decanati, 52 hanno comunicato il riavvio delle attività).

Nello stesso mese si sono svolti tre incontri, a livello zonale (Milano, Varese e Lecco), con gli operatori dei Distretti per impostare l'avvio della seconda fase.

Il 6 luglio, inoltre, è stata inviata ai Distretti già operativi la nuova scheda di segnalazione al FFL con i relativi allegati. Gli operatori sono stati invitati a incontrare le famiglie, compilare in via sperimentale le domande e inviarle alla segreteria del FFL (ad oggi sono giunte circa 54 domande).

Ora dovrà ufficialmente prendere avvio la seconda fase con una convocazione degli operatori per un momento di formazione in cui spiegare tempi, modalità e riferimenti dei quattro strumenti della seconda fase e illustrare le diverse forme di aiuto attivate da Regione Lombardia e dagli altri soggetti locali (in particolare per il Comune di Milano la Social Card e la Fondazione Welfare Ambrosiano).

EROGAZIONE A FONDO PERDUTO

Gli interventi di erogazione a fondo perduto saranno curati dal servizio Siloe della Diocesi (Servizi Integrati Lavoro Orientamento Educazione). Saranno rivolti solo a quelle situazioni in cui non sia possibile attivare nessuno degli altri strumenti previsti dalla seconda fase del FFL, in quelle situazioni in cui non sia stato possibile proporre un percorso di riavvicinamento al lavoro.

Potrà essere attivata secondo alcuni parametri:

- che non risponda a criteri di urgenza (ingiunzione di sfratto o pignoramento imminente, sospensione della erogazione delle utenze, sussistenza)
- che sia una situazione già presentata ai Servizi sociali territoriali o ad altri enti preposti ad accogliere domande di sostegno economico
- che sia finalizzata al pagamento di spese prioritarie per evitare l'ulteriore aggravarsi della situazione.

È fondamentale che gli operatori del Distretto, al termine del primo colloquio con la persona richiedente, si confrontino con il Parroco e il Centro di ascolto di appartenenza per una condivisione del progetto di intervento. L'erogazione avverrà tramite il Parroco che, in questo modo, sarà preventivamente informato e avrà condiviso le finalità dell'erogazione con il rispettivo Centro di ascolto.

L'operatività dell'erogazione, conclusa con il FFL al termine del 2011, è comunque proseguita con l'ascolto, l'accompagnamento e il sostegno al reddito con le forme di aiuto attivate nei territori, che SILOE, i Centri di Ascolto, patronati ACLI svolgono quotidianamente. Da dicembre 2012 riprenderà accanto agli strumenti diocesani che la seconda fase mette a disposizione.

FORMAZIONE MIRATA

Gli interventi di formazione mirata saranno coordinati dalla Fondazione S. Carlo della Diocesi.

La formazione mirata è finalizzata all'acquisizione di competenze utili al reinserimento occupazionale. Si tratta di una proposta qualificata rivolta a persone che hanno perso il lavoro e che esprimono la loro disponibilità ed il loro interesse ad un percorso di questo genere. Nei colloqui presso i Distretti del Fondo dovrà essere prestata particolare attenzione agli aspetti collegati alle esperienze lavorative della persona incontrata per poterle adeguatamente presentare questa opportunità. Contemporaneamente si cercherà di creare, nei vari territori, le condizioni per realizzare un percorso concreto di formazione e una ragionevole speranza di trovare un posto di lavoro.

Per le persone interessate verranno fissati degli incontri di gruppo con operatori della Fondazione S. Carlo e di Siloe. Nel corso di questi incontri verranno precisati tempi e modalità della proposta e le persone che aderiranno verranno invitate a sottoscrivere una "dichiarazione di disponibilità". Per chi si impegnerà, il percorso proseguirà attraverso un colloquio individuale con gli operatori della Fondazione S. Carlo utile a definire un percorso personalizzato. Percorso che dovrà prevedere azioni di orientamento, formazione/riqualificazione e tirocinio coordinate dalla Fondazione S. Carlo con il supporto di altri Enti con analoghe finalità e presenti sul territorio (Enaip, Compagnia delle Opere, Fondazione Clerici,...). La durata del percorso sarà indicativamente di sei mesi. Nel frattempo le persone riceveranno un'indennità economica, collegata al rispetto del progetto personalizzato sottoscritto.

Per la riuscita degli interventi sarà importante la partecipazione attiva dei soggetti del territorio. L'obiettivo finale auspicato sarà infatti un tirocinio in azienda, con l'affiancamento nella ricerca attiva del lavoro e, qualora si verificassero le condizioni, con l'inserimento occupazionale.

L'operatività della Formazione mirata in alcuni ambiti territoriali della diocesi è già stata attivata.

Nel 2012 la Fondazione S. Carlo ha costituito sul territorio (Monza, Lecco e Varese) dei gruppi di coordinamento locali con il compito di esplorare le risorse del territorio, consolidare i collegamenti col sistema delle imprese e organizzare la gestione concreta del progetto.

Nella zona di Milano, negli ultimi mesi, ha direttamente organizzato dei corsi di formazione e dei tirocini lavorativi rivolti a persone disoccupate segnalate dai Centri di Ascolto. Fra settembre 2011 e luglio 2012 sono stati organizzati 14 corsi che hanno interessato 126 persone. Inoltre sono stati effettuati 77 tirocini. Almeno 60 persone sono

state ricollocate al lavoro. Con una grande impresa del settore alberghiero di Milano saranno organizzati 4 corsi di formazione per cameriere ai piani e facchini per almeno 40 persone, per le quali è già prevista l'assunzione al termine del percorso formativo.

MICRO-CREDITO

Gli interventi di microcredito saranno coordinati da Fondazione San Bernardino promossa dalle diocesi lombarde.

Il micro-credito si propone di sostenere le famiglie nell'impossibilità di ottenere un prestito dal sistema bancario per mancanza di lavoro. A tale scopo viene istituito un fondo di garanzia per prestiti finalizzati all'avvio o al sostegno di piccole attività economiche. L'importo massimo del finanziamento è di euro 10.000 (diecimila) da rimborsare in 6 anni e con inizio del pagamento delle rate decorsi 6 mesi.

Possono richiedere il finanziamento i nuclei familiari che, in conseguenza della attuale crisi finanziaria e economica:

- abbiano perso il reddito principale da lavoro dipendente (per licenziamento o messa in mobilità dal luglio 2011) o autonomo (per chiusura o sospensione dell'attività dal Luglio 2011),
- mantengano un reddito, sia pure modesto, da parte di almeno uno dei componenti,
- intendano realizzare un progetto per l'avvio di una piccola attività economica.

La segreteria del FFL chiederà una prima valutazione ai Centri di "Fare Impresa Insieme" (vedi punto successivo) presenti nel territorio, per la redazione del progetto micro imprenditoriale.

Successivamente Fondazione San Bernardino effettuerà la valutazione bancaria e l'istruttoria e, dopo la deliberazione da parte del Comitato di Gestione del Fondo, provvederà all'inoltro dell'istanza a una della quattro Banche convenzionate (MPS, UBI, Intesa San Paolo, BPM).

Qualora il finanziamento venga accordato i Distretti del Fondo insieme ai Centri di "Fare Impresa Insieme" e alla Fondazione San Bernardino svolgeranno un'attività di monitoraggio sino all'estinzione del finanziamento.

L'operatività del Microcredito sarà attiva dal gennaio 2013.

FARE IMPRESA INSIEME

Gli interventi di "Fare impresa insieme" saranno coordinati dalle ACLI Milanesi.

L'obiettivo è orientare e accompagnare l'avvio di nuove imprese e di assistere quelle a rischio di chiusura per evitare che provochino nuovi disoccupati.

I destinatari saranno singoli o nuclei famigliari, che intendono avviare nuove attività economiche, compresi quelli del micro-credito del FFL per la stesura di un progetto sostenibile micro-imprenditoriale. Inoltre gli interventi sono rivolti alle nuove imprese (aziende individuali/familiari o cooperative) che vogliono avviare nuove attività o alle imprese che rischiano di chiudere.

Saranno messi a disposizione gratuitamente gli sportelli esistenti a livello provinciale di ACLI, Compagnia delle Opere, Conf-Cooperative, Movimento dei Focolari e altri soggetti disponibili, per affiancare i disoccupati che si sono rivolti al Fondo e che hanno l'intenzione e le caratteristiche per avviare una micro-impresa, azienda privata,

cooperativa. Questo riferimento sarà utile anche per stendere il *business plan* di coloro che intendono accedere ai prestiti previsti dal micro-credito del FFL.

L'intervento non prevede aiuti economici diretti ma una consulenza e un percorso di formazione utili per avviare in modo consapevole una micro-impresa attraverso:

- informazioni di base (fiscali, previdenziali, sicurezza,...)
- orientamento nei settori merceologici favorevoli
- rapporto con il mondo creditizio (Banche, Confidi,...)
- formazione imprenditoriale.

L'attività di "Fare Impresa Insieme" verrà garantita dagli sportelli territoriali dalla data del 1 febbraio 2013.

Gli operatori dei distretti e delle commissioni decanali possono richiedere alla Segreteria del Fondo (fondofl@caritasambrosiana.it) le credenziali di accesso all'area loro riservata dove possono trovare la scheda di segnalazione e le relative indicazioni per la compilazione.

**46^a GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
(1° GENNAIO 2013)**

"BEATI GLI OPERATORI DI PACE"

Per la celebrazione della 46^o *Giornata Mondiale della Pace* del prossimo 1° gennaio 2013, il Santo Padre Benedetto XVI ha scelto questo tema: "*Beati gli operatori di pace*".

L'annuale Messaggio del Pontefice, nel complesso contesto attuale intende incoraggiare tutti a sentirsi responsabili riguardo alla costruzione della pace.

Il Messaggio abbraccerà, pertanto, la pienezza e molteplicità del concetto di pace, a partire dall'essere umano: pace interiore e pace esteriore, per poi porre in evidenza l'emergenza antropologica, la natura e incidenza del nichilismo e, a un tempo, i diritti fondamentali, in primo luogo la libertà di coscienza, la libertà di espressione, la libertà religiosa.

Il Messaggio, inoltre, offrirà una riflessione etica su alcune misure che nel mondo si stanno adottando per contenere la crisi economica e finanziaria, l'emergenza educativa, la crisi delle istituzioni e della politica, che è anche – in molti casi – preoccupante crisi della democrazia.

Il Messaggio guarderà anche al 50° anniversario del Concilio Vaticano II e dell'enciclica di Papa Giovanni XXIII, *Pacem in terris*, secondo la quale il primato spetta sempre alla dignità umana e alla sua libertà, per l'edificazione di una città al servizio di ogni uomo, senza discriminazioni alcuna, e volta al bene comune sul quale si fonda la giustizia e la vera pace.

"Beati gli operatori di pace" sarà l'ottavo Messaggio di Papa Benedetto XVI per la Celebrazione della Giornata Mondiale della Pace.

Come consuetudine la Caritas Ambrosiana metterà a disposizione uno schema di preghiera utile sia per una Veglia della pace, sia per accompagnare le tappe di una Marcia per la pace.

Lo schema di preghiera, che riprenderà e rileggerà il messaggio del Papa, potrà essere scaricato dal sito.

NOVITÀ EDITORIALI

LA FEDE CHE SI RENDE OPEROSA PER MEZZO DELLA CARITÀ

Sussidio formativo Anno 2012-2013

Autore: Caritas Ambrosiana

Prezzo: 1,00 euro

Le schede in esso contenute consentono un primo approfondimento in ordine alle tematiche affrontate nei due appuntamenti diocesani di Caritas Ambrosiana: il convegno di Triuggio rivolto in particolare ai responsabili decanali e il convegno in occasione della giornata diocesana Caritas di novembre. Preparato per la formazione delle Caritas parrocchiali, decanali e zonali e per tutti gli operatori della carità ci auguriamo possa essere un utile strumento per avviare una proficua riflessione all'interno delle nostre comunità.

DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2012

Autori: Caritas e Migrantes

Editore: IDOS

Pagg. 511

Prezzo: 20 euro

Il messaggio che il Dossier Statistico Immigrazione ha scelto per il 2012 è "Non sono numeri". Si è voluto così ridare centralità alla dignità degli immigrati in quanto persone, ispirandosi a una riflessione di Papa Benedetto XVI, fatta in occasione dell'Angelus nella domenica della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato (15 gennaio 2012): "Milioni di persone sono coinvolte nel fenomeno delle migrazioni, ma esse non sono numeri! Sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace". Seppure la dimensione quantitativa sia indispensabile a una conoscenza reale del fenomeno migratorio, questa attitudine non deve mettere in secondo piano la tutela della dignità umana.

COLLANA PROMOZIONE CARITAS PARROCCHIALI

La collana si è arricchita di **8 libretti** che raccolgono precisamente:

Relazione S.E.Mons. Brambilla – Triuggio 2010 Libretto **n. 49 € 1.00**

Relazione don Roberto Davanzo – Triuggio 2010 Libretto **n. 50 € 1.00**

Relazione Alessandro Martini – Conv.diocesano novembre 2010 Libretto **n. 51 € 1.00**

Relazione Luciano Manicardi – Triuggio 2011 Libretto **n. 52 € 1.00**

Relazione don Roberto Davanzo – Triuggio 2011 Libretto **n. 53 € 1.00**

Relazioni Don G. Pasini e S.E.Mons. Brambilla – Conv.diocesano novembre 2011
Libretto **n. 54 € 2.00**

Atti convegno diocesano Triuggio 2012
n. 2 volumi Libretto **n. 55 € 4.00**

Relazioni Mons. M. Delpini e don Marco Bove – Conv.diocesano novembre 2012
Libretto **n. 56 € 2.00**

Reti di solidarietà: una risorsa contro la crisi

Undicesimo rapporto sulle povertà nella Diocesi di Milano

A cura dell'Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse di Caritas Ambrosiana.

L'Undicesimo rapporto sulle povertà nella diocesi di Milano presenta l'analisi dei dati relativi alle persone in difficoltà che nel corso del 2011 si sono rivolte ai centri di ascolto e ai servizi Caritas del territorio diocesano.

A seguire, sulla scia delle richieste fatte dai volontari dei centri di ascolto, i contributi del rapporto di quest'anno offrono alcuni spunti di riflessione in ordine alla necessità di trovare nuove modalità di risposta a bisogni che, in questi anni di crisi, si sono fatti sempre più gravi. Alcune possibili risposte si possono ritrovare nei risultati dell'ultimo censimento della Conferenza Episcopale Italiana sui servizi socio-assistenziali e sanitari ecclesiali in Italia - di cui viene presentata una sintesi dei dati in questo stesso volume - che confermano la presenza sul territorio nazionale, regionale e della diocesi di una grande vitalità delle realtà di ispirazione cristiana. Più nel dettaglio, vengono presentate l'Opera-segno "Prossimità contro l'emarginazione" del decanato Forlanini - che per la sua complessità è oggetto di un contributo a parte - e alcune esperienze di reti di solidarietà familiari già in atto sul territorio diocesano.

Si tratta di iniziative molto diverse tra loro, alcune più informali e meno strutturate di altre, alcune più consolidate, altre di recente costituzione: in tutte, però, si legge una forte spinta a mettere in atto un modello di convivenza basato sui concetti di gratuità e di reciprocità.

Pagg. 150

Prezzo: € 10

Per informazioni:

Caritas Ambrosiana

Ufficio Documentazione

Via San Bernardino, 4 - Milano

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Tel. 02/76.037.282

E-mail: documentazione@caritasambrosiana.it

Santo Natale 2012

È NATO! ALLELUIA!

È nato il sovrano bambino, è nato! Alleluia, alleluia!
La notte che già fu sì buia risplende di un astro divino.

Orsù, cornamuse, più gaie suonate! Squillate, campane!
Venite, pastori e massaie, o genti vicine e lontane!

Non sete, non molli tappeti, ma come nei libri hanno detto
da quattromill'anni i profeti, un poco di paglia ha per letto.

Da quattromill'anni s'attese quest'ora su tutte le ore.
È nato, è nato il Signore! È nato nel nostro paese.

Risplende d'un astro divino la notte che già fu sì buia.
È nato il Sovrano Bambino, è nato! Alleluia, alleluia!

(Guido Gozzano)

*Con i più fervidi auguri di serenità e di pace
per il Natale e per il Nuovo Anno.*